



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione della Casa Circondariale di Cassino



DAL CARCERE NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Il 25 novembre, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, l'associazione culturale Tutto un altro genere promuove un incontro per i detenuti nella casa circondariale di Cassino: prima il dibattito, poi il reading la Trilogia dell'AmorTe di Francesco Olivieri.

Perché la prevenzione deve cominciare dagli uomini

23 novembre 2015 - A Cassino la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne si celebra in carcere, tra i detenuti. Con le testimonianze di esperte ed esperti e il reading *La Trilogia dell'AmorTe* di **Francesco Olivieri**, una contemporanea teatrale che si svolge in diverse città d'Italia e d'Europa. L'iniziativa è promossa dalla direzione della Casa Circondariale di Cassino e dall'associazione culturale Tutto un altro genere, che dal 2012 lavora alla costruzione di una narrazione maschile contro la violenza di genere e che dallo scorso marzo, proprio in carcere a Cassino, porta avanti il progetto di prevenzione *Parole che aprono i tuoi occhi al mondo*, sostenuto con i fondi dell'Otto per mille 2014 della Chiesa valdese (Unione delle Chiese valdesi e metodiste).

L'appuntamento si aprirà mercoledì 25 novembre alle ore 14.30: dopo l'introduzione di **Manuela Perrone**, giornalista del Sole 24 Ore e presidente di Tutto un altro genere, intervorranno **Irma Civitareale**, direttrice della casa circondariale di Cassino, il criminologo **Elvio Smarrella**, **Elisa Viscogliosi** e **Nadia Gabriele** dell'associazione Risorse Donna Onlus, che gestisce un centro antiviolenza a Sora e una casa d'accoglienza in Valle di Comino e alcune operatrici del centro antiviolenza e per la mediazione familiare di Cassino. A seguire, la *Trilogia dell'AmorTe*, interpretata da **Paola Iacobone**, **David Duszynski** e **Vincenzo Schirru**, attori e soci di Tutto un altro genere, e da alcuni detenuti che partecipano al laboratorio di scrittura creativa promosso dall'associazione.

Perché celebrare la Giornata in carcere? «La violenza sulle donne è un problema degli uomini - spiega Manuela Perrone - ed è impossibile immaginare di sradicarla senza una

solida presa di coscienza da parte dell'universo maschile, senza che ogni uomo arrivi a pensare "Mi riguarda". Per questo le Nazioni Unite lo scorso anno hanno lanciato la campagna *HeForShe*: lui per lei, un invito a uomini e ragazzi perché si impegnino con le donne nella lotta a discriminazioni e pregiudizi. Con Tutto un altro genere abbiamo scelto di portare queste riflessioni in carcere, tra i detenuti uomini, per sensibilizzarli attraverso la letteratura, la poesia e la scrittura e invitarli a risolvere le potenziali situazioni di conflitto nelle relazioni con le donne usando le parole, non le mani o le armi. Mostrando loro che un'alternativa alla violenza esiste sempre: basta saperla vedere».

Da qui anche la scelta di aderire alla contemporanea teatrale della *Trilogia dell'AmorTe*, scritta da un uomo. «I miei testi sono forti, non le mandano a dire», ricorda il drammaturgo Francesco Olivieri. «Usando il sarcasmo, l'ironia, ne escono comunque quadri tragici. Siamo umani, siamo fatti di relazioni umane. Quello che serve è dialogare, confrontarsi, interagire, senza la presunzione del "Io ho capito tutto della vita, io non sono un violento e un assassino" ma cercando di comprendere che questo fenomeno si manifesta ogni giorno a pochi metri da noi».

Info

www.tuttounaltrogenere.it
tuttounaltrogenere@gmail.com
348/7072729